

Prima domenica di Quaresima – Anno C – Lc 4,1-13

Il vangelo di questa domenica, le tentazioni di Gesù, è una profonda riflessione anche sul conflitto interiore che sentiamo in tutta la nostra vita: non riesco a capire cosa faccio, faccio ciò che non voglio, da una parte sento lo slancio verso la legge dell'amore, ma sento un'altra pulsione che combatte contro. In certi momenti facciamo delle scelte che ci disumanizzano; sentiamo dentro di noi il conflitto interiore tra lo spirito e la carne.

Gesù ha sperimentato anche lui questo conflitto interiore, Gesù è stato reso del tutto simile ai fratelli, messo alla prova come noi, eccetto il peccato. Lui capisce le nostre fragilità, perché comprende quanto è difficile seguire lo Spirito.

Luca ci racconta che lo Spirito guida Gesù nel deserto, per 40 giorni, nella Bibbia significa tutta la vita, riferimento esplicito al viaggio nel deserto del popolo di Israele.

Vediamo come reagisce Gesù alle tentazioni, al volto deformato del volto di Dio che il maligno gli suggerisce, quello che è considerato dio e vincente in questo mondo.

La prima tentazione rappresenta il rapporto errato con i beni di questo mondo

Gesù sperimenta la fame, come tutti noi, l'uomo deve saziarla, con il lavoro si procura quello che gli serve. Cosa c'è di più normale? Nel proprio intimo l'uomo sperimenta una pulsione, che trasforma le realtà materiali come l'assoluto della vita. Sentiamo la pulsione di interessarci solo ai bisogni materiali, tutto il resto non conta niente. Il maligno propone a Gesù una missione vincente: tu sei un dio, procura i beni materiali per tutti, risolvi tutti i problemi, sarai un vincente, adorato da tutti...

La risposta di Gesù: non di solo pane vivrà l'uomo, ci si deve impegnare per il pane, è importante, ma non è l'assoluto. L'uomo ha bisogno anche di un altro alimento, per la vita che non perisce, che si deve sviluppare in noi, alimentato dalla sapienza che viene dal cielo. L'uomo ha bisogno dell'amore...

La seconda tentazione rappresenta il rapporto errato con i nostri simili

La proposta del maligno a Gesù è chiara: ti do tutti i regni del mondo, intanto sono io che li gestisco... Nel rapporto con gli altri devi dominare, devi farti servire; tutti si devono inchinare a te. Così raggiungerai la gloria imperitura come i grandi della storia (di ieri e di oggi...), vivrai nel lusso. C'è una condizione: devi adorare me, obbedire ai miei criteri, ai miei ordini. L'unica legge valida è la competizione, gli uni con gli altri; entra in questa competizione, vinci ed instaura il tuo regno. Il più forte vince, il più debole soccombe.

La risposta di Gesù: adorerai solo il Signore tuo Dio! Aderisci alla sua proposta, senti quello che Spirito ti suggerisce: chi vuole essere grande, sia il più piccolo... Mettiti a servire il tuo simile; aspira non ai primi posti, ma scendi in basso, all'ultimo posto. Non usare la violenza, ma opera la pace.

Gesù da inizio a questo mondo: si è fatto servo, è sceso all'ultimo gradino fino alla morte di croce.

La terza tentazione rappresenta il rapporto errato con Dio.

Il maligno conduce Gesù sul pinnacolo del tempio, il punto più alto, dalla cima c'era uno strapiombo di 60 m. Dalla cima si contemplava tutta la spianata del tempio, il maligno propone a Gesù di accettare l'immagine deformata di Dio adorata nel tempio: se gli dai qualcosa ti concede i favori, un mero rapporto commerciale. Se sei Figlio di Dio, puoi gettarti dalla cima, manderà i suoi angeli a salvarti.

E' l'immagine deformata: Dio ama ogni uomo, non si commercia con Lui, non è un rapporto a partita doppia come i bilanci aziendali. Il dio che viene pagato è un idolo, è diabolico.

Gesù risponde: non metterai alla prova il Signore Dio tuo! Chi ama si fida, non ha bisogno di prove. Gesù cancella per sempre il rapporto commerciale con Dio. Gesù non mette alla prova l'amore del Padre, non ha mai dubitato della fedeltà del Padre, fino alla prova estrema della croce.

Il diavolo si allontana da lui, **dopo aver esaurito ogni tipo di tentazione**, le tre tentazioni riassumono tutti i tipi di tentazione.

Il diavolo ritorna al momento fissato... Luca non nomina più Satana in tutto il suo vangelo, lo racconta di nuovo al capitolo 22, quando scrive: Satana è entrato in Giuda... E' l'inizio della tentazione estrema per Gesù, quando sembra il fallimento totale della sua missione fino al grido in croce: "Dio mio, Dio mio perchè mi hai abbandonato..." Le ultime parole di Gesù: Padre nelle tue mani consegno il mio Spirito.

Ecco la risposta ultima di Gesù, la fiducia totale nel Padre.

Revisione di vita

- Anche noi cristiani possiamo ritenere l'unico valore nella vita biologica, nei beni materiali: "cerchiamo di stare bene qui, poi si vedrà...". Alzare lo sguardo verso l'altra vita, verso il giorno senza tramonto...
- Tutti i regni dei dominatori del mondo sono nati da un patto con il diavolo, quando qualcuno è costretto ad inchinarsi è il patto con diavolo. Sopraffare gli altri o mettersi al servizio?
- Se andiamo in chiesa, se ci comportiamo bene non può accaderci niente... Tentazione anche per oggi? A che serve la fede se ci tratta come gli altri? Perché non compie un prodigio, non interviene? Perché questo dio non esiste... Dio manda veramente i suoi angeli: chiunque è mediatore della bontà di Dio. Li sappiamo riconoscere? Quelli che mette al nostro fianco ?
- Perché gli empi prosperano? Perché i deboli soccombono? Anche Gesù si è posta questa domanda, nelle dispute, nel processo, nella sua condanna, nella salita al Calvario. Gesù non mai dubitato della fedeltà del Padre. Chi ama si fida, non ha bisogno di prove...ecco la fede...

Buona domenica!